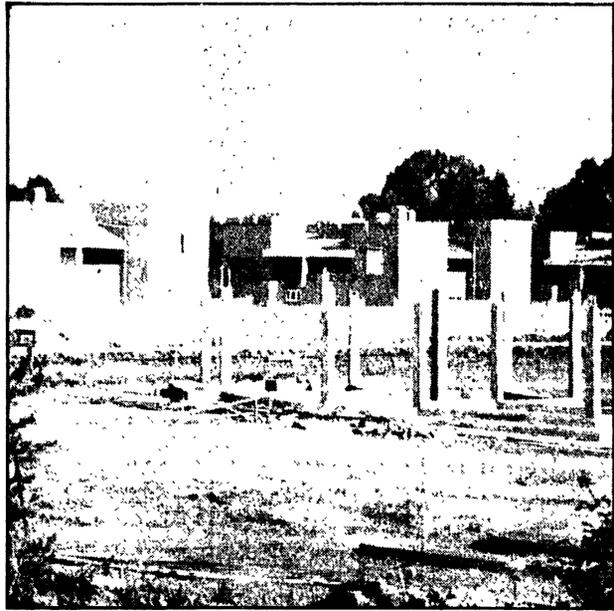


A Palinuro e Camerota prosegue lo scempio delle bellezze naturali

I sindaci litigano per delle cartoline e gli speculatori si mangiano la costa

Mentre i due primi cittadini si fanno la guerra, altro cemento seppellisce spiagge e scogli - In alcuni casi si tratta di veri e propri «abusos autorizzati» - Le molte inadempienze e le omertà



SALERNO - Capo Palinuro, Buon Dormire, Arco Naturale, Foce del Lambro: tutti questi meravigliosi, preda della speculazione. Per località altrettanto belle i presidenti delle proloco di Palinuro e Camerota sono arrivati al patto di non guerra. Un comune si sarebbe, in cartolina, appropriato delle bellezze naturali dell'altro. Adesso però, si rischia che quei posti possano, tra poco, essere guardati davvero soltanto in cartolina. C'è il pericolo che a rovine antiche, come il castello della Molpa distrutto da Barbarossa, Palinuro e Camerota si aggiungano i resti recenti - stavolta - di un patrimonio turistico di cui si mangiano le loro bellezze naturali: e adesso a distruggerli saranno stati preconi più feroci dei saraceni.

È il caso del promontorio che dà al piccolo sulla spiaggia del Buon Dormire. Lì, la società che ha costruito il «King Residence», un ammasso di cemento colorato di marrone, ha tentato di costruire, perforando la roccia, un ascensore che scende direttamente sulla spiaggia. Questo avrebbe voluto dire automaticamente la privatizzazione di quel suggestivo angolo di sabbia incastonato nella roccia. L'operazione è stata bloccata ma non si sa per quanto - dalle proteste dei pescatori di Palinuro.

Questi infatti si sarebbero visti privati d'un colpo, dalla

sorveglianza di qualche guardiano ben armato o dall'attacco dei battelli nei pressi dell'anfratto naturale, di uno dei punti in cui si recano nelle loro escursioni quotidiane con i turisti. Ma nessuno ha bloccato per il passato, lo stesso «King Residence», costruito da una società cui partecipano oltre a notabili della provincia anche parecchi di quelli che onorevole democristiano di Salerno. E con il «King» è cresciuta una miriade di funghi di cemento, piccoli e grandi, ma comunque bruttissimi.

Dove sono cresciuti più del normale è proprio nella zona del Parco San Paolo, poco lontano dal «King Residence»: casette squadrate, tutte bianche; questo è il parco, senza nemmeno un'ombra di verde per parecchi metri quadrati. Il proprietario, Senora, durante i lavori di costruzione si sia scoperta una vera e propria sacca di reperi.

Gli operai li avrebbero portati a casa, e per il resto nessuno ne ha più saputo niente. E, a questo punto, una domanda: ma è lecito la speculazione edilizia è legale? L'interrogativo sorge spontaneo e la magistratura, probabilmente, negli anni passati si è accennata ad altre cose, sarebbe bene oggi a dare una risposta. I motivi, infatti, non mancano.

A chi serve ad esempio, quella specie di porticiolo costruito vicino al camping «La Marinella», che pure cemento sulla spiaggia ne ha aiutato, presso la Foce del Lambro? È stato costruito addirittura con i soldi dei contribuenti, e più precisamente dell'assessorato all'agricoltura, benevolmente devoluti, come pare, dall'assessore Corrales.

Il porticiolo serve ai turisti come testiniana delle barche che vi attraccano, e sono tutti turisti che soggiornano al camping «La Marinella». Il camping «La Marinella» ringrazia, dunque. Ma ringrazia chi? Naturalmente il comune di Centola di cui Palinuro è fra-

Crisi del pomodoro: per salvare il reddito di centinaia di contadini

Nominate le commissioni, domani il via ai «campi di distruzione»

L'assessore Amato (DC) convoca una conferenza-stampa - Dichiarazioni di Barba, Beato e Schiano - Necessaria una gestione rigorosa dei centri AIMA, per evitare speculazioni

Tutto è pronto per la distruzione dei pomodori. I «campi di sterminio» - così vengono chiamati i centri AIMA - entreranno in funzione domani mattina. Sotto i cingoli dei bulldozer finiranno tonnellate di «oro rosso». Il barone Pasca e gli altri produttori associati nell'APOC di Caserta non aspettano che il «via» per spedire al macero i 180 mila quintali in eccedenza. Seguiranno poi i raccolti di centinaia di contadini che, nonostante i contratti di conferimento firmati con gli industriali conservieri nell'inverno scorso, hanno visto giorno dopo giorno andare a male il lavoro di un anno.

zati nelle cooperative hanno fatto sapere che sono sempre disponibili a consegnare agli industriali il prodotto nei quantitativi stabiliti. L'alternativa ora è rivolta alla gestione dei centri AIMA: a Caserta ricordano ancora lo scandalo scoppiato un paio d'anni fa, quando i camion di alcuni grossi agrari e commercianti della zona portati

in questi giorni era facilmente prevedibile», sostiene il compagno Elio Barba, vicepresidente regionale della Confcoltivatori.

«Le responsabilità maggiori ricadono sul governo e sulla Regione che si sono illusi che tutto sarebbe filato liscio solo perché c'erano i miliardi della CEE da spartirsi. Invece quest'anno gli imprenditori sono venuti facendo scoppiare la crisi. L'apertura dei centri AIMA a questo punto è diventata indispensabile per salvare il reddito dei contadini».

Il presidente regionale delle cooperative agricole (ARCA) Raffaele Beato ha proloco all'assessorato all'Agricoltura «una diversa gestione dei centri di distruzione del pomodoro». Si tratta di evitare, sostiene Beato - l'apertura di una crisi selvaggia, dove tutti concorrono a consegnare pomodoro da ammassare, ma di pilotare la crisi attraverso il ritiro dal mercato del solo prodotto palesemente rifiutato dalle industrie conserviere».

Meno preoccupante, invece, la situazione in provincia di Napoli rispetto al resto della Campania. Pasquale Schiano presidente della Confcoltivatori fa sapere che, in provincia, non si presentano allarmanti fenomeni di crisi.

Sia Beato che Schiano hanno denunciato il mancato utilizzo da parte degli industriali dei massicci finanziamenti CEE per l'ammodernamento delle imprese.

Con due delibere - contro le quali le sezioni del PCI hanno sporto denuncia alla magistratura - il comune chiede alla Regione di intervenire perché la costa venga difesa dalle mareggiate invernali. Vengono chiesti alla Regione 5 milioni trasferibili, poi, e solo in parte, in una pioggia di sassi a mare che non si sa bene cosa difenda. Fino ad oggi sono stati spesi 120 milioni, ma non si sa che fine ha fatto.

Nella piana del Mingardo, poi, ci sono altri due scempi, che sono anche questi? Uno è stato perpetrato a ridosso della strada statale, su un terreno che corre ai piedi di una collina di metri dai mare, definito da alcuni atti depositati al comune, da pascolo, ma sul quale i contadini ci hanno sempre coltivato grano, granturco e pomodori.

Lì, la «Tirrenia costruzioni» (un'altra delle società di quella specie di Re Mida della DC che è l'on. Amabile?) ha tirato su dal nulla quattro cubi di cemento. Quelli che ci sono già sono di pessimo gusto, ma ora si appresta a costruirne altri otto, come testimoniano i pilastri gettati. Il Comune, compiacente, invece di intervenire circonda il tutto con una strada che porta a mare.

A monte della statale, poi, su una collinetta che guarda la piana del Mingardo, è venuto un terreno di cui, definitivamente da altro cemento, una specie di palazzo degno di una grande città. E lì il mozzo sta già guidando la statale, su un terreno prima ondeggiato da querce secolari.

Insomma: invece che litigare per alcune cartoline, i Comuni di Centola e Camerota farebbero bene ad interessarsi di cose più serie, il che, tra l'altro, rientra nei loro precisi doveri.

«Tutto ciò che è successo

Elevate dai vigili urbani

27mila contravvenzioni nel mese di giugno

Nel mese di giugno i vigili urbani di Napoli hanno elevato 27.374 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada. La parte del leone, ovviamente, è fatta dalle multe per divieto di sosta: 11.372. Ma ci sono pure 5.414 multe per inosservanza dei segnali semaforici, 4.643 per divieto di circolazione, 1.023 per sorpasso. Sono state pure elevate 160 contravvenzioni per l'abuso di segnali acustici, 113 per mancata precedenza ai pedoni, 127 contro conduttori sprovvisti di patente, 35 per rumori molesti.

Sono state anche conciliate 544 verbalizzazioni di contravvenzione per un totale di un milione e 339 mila lire. Nello

stesso mese di giugno i vigili urbani del Comune di Napoli hanno effettuato 2854 ispezioni di controllo presso pubblici esercizi.

Sono stati elevati 368 verbali di contravvenzione ad ordinanze sindacali e 405 verbali di denuncia all'autorità giudiziaria per infrazioni alle norme di igiene alimentare.

Sono stati pure prelevati 90 campioni di cibi per essere sottoposti ad accertamenti, diffidato un esercente, espulsi 53 reclami e denaturati o distrutti parecchi avanzi, circa 278 quintali di cibo.

Nel corso di tali ispezioni sono stati trovati in regola con le norme di igiene alimentare 1933 esercizi pubblici.

Si svolgerà nel cortile del nosocomio

Domani a Sappi nuova assemblea per l'apertura dell'ospedale

Vi parteciperanno, oltre al comitato di lotta ed a rappresentanti sindacali, funzionari della Regione - Si svolgerà nel cortile del nosocomio

SALERNO - Domani a Sappi si terrà una nuova assemblea popolare, indetta dal «comitato di lotta» e dalle organizzazioni sindacali, sulla questione dell'ospedale. L'assemblea, che si svolgerà nel cortile del nosocomio, interverranno funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità che dovranno relazionare sullo stato delle iniziative prese per l'apertura dell'ospedale ed esprimersi anche a proposito della data nella quale potrà entrare in funzione almeno il posto di pronto soccorso con il centro di radiologia ed il laboratorio di analisi.

La scadenza di domani era

stata decisa dalla stessa assemblea e dal comitato di lotta dopo l'ultimo incontro con il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, svoltosi sempre a Sappi una decina di giorni fa. Come è noto, in un primo tempo era stata fissata per il primo settembre la data dell'apertura del posto di pronto soccorso; ma, poi, il supervisore inviato dalla Regione a Sappi per verificare la possibilità di rispettare gli accordi assunti sollecitò Russo a chiedere una proroga di 15 giorni sulla data fissata.

L'assemblea alla quale Russo comunicò lo slittamento dell'apertura del pronto soc-

corso respinse la richiesta e invitò la Regione ad assumere tutte le iniziative atte a giungere nei tempi stabiliti all'entrata in funzione del pronto soccorso.

Fu proprio al termine di quell'assemblea - che ebbe momenti di dibattito vivace e di tensione - che si decise di fissare un nuovo incontro che è, appunto, quello che si tiene domani. Se la Regione continuerà nella pratica del rinvio non è escluso che si giunga, a Sappi, all'attuazione di forme di lotta più dure e di massa che vedano dietro l'organizzazione del sindacato - la partecipazione di tutti i lavoratori.

ROCCAMONFINA - E' un palazzo di 4 piani

Speculazione proprio nel centro cittadino

Tra i soci dell'Immobiliare che costruisce, il presidente democristiano della Provincia di Caserta

CASERTA - Per Roccamonfina i democristiani avevano promesso - e lo hanno fatto soprattutto ogni qualvolta c'era una elezione in vista - un futuro fatto di turismo di tranquilla agiatezza per tutti i suoi abitanti. L'unica cosa, invece, che hanno portato in questo paese della provincia di Caserta è stata una gran colata di cemento.

L'ultima è recentissima: è di questi giorni, infatti, un appello del WWF, sostenuto dalla locale sezione del PCI, per evitare l'ennesimo scempio delle risorse paesaggistiche e turistiche del Comune. In piazza Nicola Amore, a Roccamonfina, dovrebbe infatti sorgere grazie a una licenza prontamente rilasciata

la dall'amministrazione de - una abitazione.

Il palazzo, tra l'altro, dovrebbe essere costituito da 4 piani, mentre il piano di ricostruzione - l'unico strumento urbanistico vigente a Roccamonfina - prevede un tetto massimo di tre piani per un'altezza limite di 11 metri e mezzo. Si tratta, insomma, di una violazione scandalosa delle leggi che diventa ancora più grave se si pensa che della maggioranza democristiana che approvò il progetto in questione faceva parte il dottor Giuseppe Buco, attuale presidente dell'ente Provincia, che risulta essere anche uno dei maggiori azionisti dell'Immobiliare «La Torre».

Taccuino Estate

In giro per la regione in compagnia di Bacco

Per i buongustai del vino la Campania offre dei veri e propri itinerari, lungo i quali centellinando, centellinando se ne possono bere - è il caso di dirlo - di tutti i colori.

Zone interne, Sannio. Prima di tutto il «San Giorgio» (bianco, rosso e rosato) prodotto nella zona delle colline attorno al capoluogo con epitetico a San Giorgio del Sannio. È un vino tipicamente locale poco conosciuto al di fuori della provincia di Benevento.

Il tipo bianco viene prodotto con uve coda di volpe, fiano e greco; ha un colore giallo carico con riflessi ambrati. Il profumo è fruttato. Questo vino, particolarmente secco (con una punta acidula persistente ma gradevole) si accompagna bene sui piatti a base di pesce e va servito fresco (tra gli otto e i dodici gradi). Non è un vino da invecchiamento e va bevuto giovane.



Il «rosato» viene prodotto con uve aglianico, montonico, rosso e piedrosso con parziale vinificazione in bianco. Ha un colore rosato tendente al rosso vivace con odore delicato e asciutto e lievemente tannico. La sua gradazione arriva, in qualche caso, sui dodici gradi e può invecchiare qualche anno. Da tutto pasto va servito leggermente fresco (fra i quattordici e i sedici gradi).

Il «rosso» è prodotto con le stesse uve del precedente rosato solo che la vinificazione invece di essere fatta parzialmente in bianco è fatta normalmente. Il colore di questo tipo di vino è rosso amaranzo ed ha un sapore molto adiposo. Può invecchiare alcuni anni e si accompagna bene con le carni sia rosse che bianche.

l'altro) parliamo del Fiano. Il Fiano è un altro di quei vini campani che perde nella notte dei tempi la sua origine. Viene citato da tutti i buongustai dell'antichità, tanto che in alcune zone conserva il suo nome di «Aplanum». Si produce attorno al capoluogo irpino in una fascia ampia del territorio che va da Mercogliano ad Atripalda a Forino.

Quattro i tipi fondamentali di questo vino: asciutto, dolce, passito, spumante. Il tipo asciutto viene prodotto con uve fiano, ha un colore stupendo che tende al dorato, odore gradevole e sapore asciutto che invecchiando diventa secco. La sua gradazione arriva ai sedici gradi.

L'«aplanum» è un vino che può invecchiare qualche anno e va servito freschissimo, vale a dire tra gli otto e i sei

gradi. Il fiano asciutto è uno di quei vini brillanti e schietti che si accompagnano particolarmente con i frutti di mare e con il pesce sia al forno che alla griglia che alla marinara.

È un vino estivo, come facilmente si può comprendere, che può essere anche bevuto a tutto pasto anche se la sua «esaltazione» la trova nei piatti a base di pesce. Lo consigliamo «vecchio» di un paio d'anni. Dopo questo tempo questo tipo di vino «contadino» (ma forse uno dei migliori della Campania) assume la migliore caratteristica.

Il tipo dolce è sempre vinificato da uve fiano, ha solo una punta di dolce e va servito fresco con i dessert. Il tipo passito è prodotto con uve fiano passite. È un vino da grandissimo invecchiamento, da fine pasto, deve essere servito leggermente fresco. Lo spumante fiano è una scoperta. Ha caratteristiche simili agli altri vini solo che è spumantizzato.

La sua naturale allegria, la sua fragranza, la sua schiettezza però ne fanno uno spumante «diverso». Si vuole berlo come vino da dessert ma riteniamo che questa sua funzione non è quella che gli compete. Lo spumante fiano, a parer nostro, e di tanti e speriti, è un vino da pesce che esalta gli antipasti a base di frutti di mare e si accompagna benissimo con il pesce al forno.

Se si ha la fortuna di trovarlo (e non è impresa da poco) e di quello buono, vi consigliamo di berlo su una bella spigola al forno e vedrete che il vino comunicherà al cibo tutta la sua allegria.

Per chi resta in città...

Stasera vado a... e domani...

- NAPOLI**
- Nel cortile del Maschio Angioino. La cooperativa CTC in «Nitrone» di Antonio Casagrande, da Plauto. Nel cortile di S. Maria La Nova. Il centro sperimentale arte popolare in «Antigone o dell'utopia» di S. Anouilh.
- NELLA REGIONE**
- Sappi. La cooperativa teatrale «Il trucco e l'anima» in «Colombe» di J. Anouilh. Amalfi. Chiostro Paradiso. Roberto Cappelli esegue musiche di Chopin e Liszt. Minori. La compagnia di balletti di Maria Fusco. Giffoni Valle Piana. Inaugurazione festival internazionale del cine per ragazzi. S. Andrea di Conza. Patrizia Lopez.
- NAPOLI**
- Nel cortile del Maschio Angioino. La Cooperativa CTC in «Nitrone» di Antonio Casagrande, da Plauto. Nel cortile di S. Maria La Nova. Il centro musica popolare in «Ballate e canti popolari».
- NELLA REGIONE**
- Telesse. I Cimarosa in concerto di musica napoletana. Corbara. Associazione teatrale italiana Neapolitan Comic in «Nitrone» di Antonio Casagrande, da Plauto. Compagnia teatrale Il Convocaccio in «Il telefono squilla». Ravello. Recital della pianista Chiara Santacrose, Bisaccia. Patrizia Lopez. S. Andrea di Conza. E. Sarnelli.

Per chi va nelle isole... e per chi torna

- Col vaporetto**
- a CAPRI** 7: 7,30; 9: 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.
- a ISCHIA** 6,30; (feriale); 8,35; 8,55; 9,10; 9,35; (festivo) 11,05; 12,20; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.
- a CASAMICCIOLA** 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05; (festivo); 7,50; 12,20; 14,25; 16,40; 18,40.
- a PROCIDA** 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.
- a POZZUOLI** per Procida: 17,55.
- a POZZUOLI** per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.
- a POZZUOLI** per Casamicciola 7,20; 11,10 (via Procida).
- a POZZUOLI** per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 13,35; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20; (L.N. Lauro); 5,50; 10,30; 14,30; 18,30; 21,20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).
- ... o con l'aliscafo**
- a CAPRI** dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,20; 15; 17,15; 19,10.
- a Mergellina** con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).
- a ISCHIA** dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10,40; 16,30; 18,50; o con l'Alilauro da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19; 19,40; 20; 20,20.
- a CASAMICCIOLA** da Mergellina con l'Alilauro alle 8,40; 11,20; 13; 17,50; 19,30.
- a FORIO** con l'Alilauro da Mergellina alle ore 13; 19,30.
- a PROCIDA** con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.
- ... o con l'aliscafo**
- a CAPRI** con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,25; 13,30; 14; 15,10; 15,50; 16,40; 17,25; 18,05; 19,15; 19,40; 20,20.
- a ISCHIA** con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 8,30; 13,45; 15,50; 17,50; con l'Alilauro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11,10; 12,30; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.
- a CASAMICCIOLA** fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7,30; 9,30; 12,10; 15,30; 18,40.
- a FORIO** fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7,30; 18,10; 19,40.
- a PROCIDA** fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,50; 9; 14,10; 16,10; 18,20; 18,15.

leggete **Rinascita**

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO